

La Repubblica 12 Ottobre 2017

Libero Miserendino, il giudice: "Indizi restano gravi"

Dopo aver rimesso tutti i mandati ricevuti dai tribunali di Palermo e Trapani non ci sono più esigenze cautelare per Luigi Miserendino, amministratore giudiziario finito ai domiciliari con l'accusa di favoreggiamento nei confronti del "re" dei deterrenti Giuseppe Ferdico. Per questo motivo ieri il gip di Palermo Walter Turturici ha revocato la misura cautelare. Una decisione su cui avevano già dato parere favorevole i sostituti procuratori Roberto Tartaglia e Annamaria Picozzi. Ma se Miserendino torna libero, non si ridimensiona il quadro indiziario a suo carico, ha sottolineato il gip nel provvedimento di cinque pagine che ripercorre le intercettazioni del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza. Durante l'interrogatorio di garanzia Miserendino aveva sostenuto di aver segnalato all'agenzia Beni confiscati la presenza di Ferdico in azienda, secondo il giudice si trattò di una segnalazione generica e priva di sostanziale efficacia.

Secondo l'accusa, Miserendino, nella sua qualità di amministratore giudiziario, avrebbe consentito all'imprenditore Giuseppe Ferdico, sotto processo in Appello per mafia e riciclaggio, di tornare a gestire due attività commerciali che gli erano state confiscate.